



# I nodi della profilassi

## Pfizer, spinta al piano

### «Si potrà conservare nei frigo delle farmacie»

► Via libera dell'Emm: per due settimane le dosi possono stare tra -15 e -25 gradi ► Una svolta per richiami e campagna di massa: «Distribuzione più semplice»

#### L'ANNUNCIO

ROMA Nella campagna vaccinale anticovid ci sarà d'ora in poi un problema in meno da gestire. Per il vaccino Pfizer non servirà più una catena del freddo a meno 70 gradi. L'Emm (l'Agenzia europea del farmaco) ha dato il via libera alla conservazione a «temperature comprese tra -25 e -15 per un periodo un tantum di due settimane». Per il lungo termine, invece, resta confermata la conservazione tra -90 e -60. Secondo gli esperti, sarà così facilitata «la rapida introduzione e distribuzione del vaccino nell'Ue riducendo la necessità di condizioni di conservazione a temperature estremamente basse». Come conferma Armando Genazzani, membro italiano del Chmp (Committee for medicinal products for human use) dell'Emm, «tutto questo permetterà una distribuzione molto più semplice in più punti vaccinali. È stato dimostrato che questo vaccino è stabile a temperature diverse da quelle che erano state indicate inizialmente. Stando ai primi studi si sapeva che serviva una determinata catena del freddo, sappiamo infatti che l'rna è molto delicato. Avendo portato a termine tutte le prove necessarie è stato ora dimostrato che la conservazione è stabile anche a temperature più alte».

A questo punto, anche la campagna vaccinale potrà accelerare, visto che come rimarca Guido Rasi, ordinario di microbiologia dell'Università di Tor Vergata ed ex direttore esecutivo dell'Emm, una catena del freddo più semplice sicuramente «favorisce la logistica». E non era così scontato. «Vuol dire che una volta che avremo i vaccini in grandi quantità - sottolinea Sergio Abrignani, ordinario di immunologia e patologia generale dell'Università Statale di Milano e neo membro del Cts - si saprà che sarà più facile distribuirli e si velocizzerà la profilassi. Sarà molto utile, insomma, quando avremo fiale in abbondanza. Ora il limite è dovuto al fatto che arrivano pochi lotti. La svolta, però, potrebbe arrivare quando magari fra 8 mesi riusciranno a liofilizzare il vaccino e anziché conservarlo con la catena del freddo lo si potrà tenere a temperatura ambiente».

#### L'ULTIMO OSTACOLO

Superato l'ostacolo della logistica, resta però ancora da gestirne un altro. Secondo Antonio Ferro, presidente della Società Italiana di Igiene, medicina preventiva e sanità pubblica «se il parere dell'Emm è una buona notizia perché ora la conservazione può essere fatta in maniera più agevole, non bisogna sottovalutare le difficoltà legate alla ricostituzione di questo vaccino, che richiede una

manualità che non è agibile per tutti. La fase di preparazione è infatti molto complessa, quindi è

#### OK AI SITI DI PRODUZIONE IN OLANDA E GERMANIA: SERVIRANNO PER AUMENTARE LE FIALE DISPONIBILI

sempre necessaria la presenza di personale altamente qualificato, anche di farmacisti. Con una buona preparazione - aggiunge Ferro - è possibile poi recuperare la settimana dose nell'80-90 per cento dei casi, quindi si recupera un 15 per cento di vaccinazioni. Ma serve personale in grado di farlo e siringhe adeguate». A voler osservare la questione nel suo complesso, la situazione dunque è ancora tutta da sbrogliare. Ma visto che, come ribadisce Filippo Drago, ordinario di farmacologia dell'Università di Catania e componente della task force sul Covid della società italiana di Farmacologia, «la conservazione a meno 80 creava difficoltà, ora sicuramente si faciliterà l'uso del vaccino sul territorio. Il problema però ora non è tanto conservarlo, quanto poter disporre di maggiori quantità di fiale. Noi dobbiamo vaccinare più velocemente e più persone possibile. Ma se l'Europa nell'approvvigionamento è ferma, perché dobbia-

Data: 27.03.2021      Pag.: 6  
Size: 410 cm2      AVE: € 83640.00  
Tiratura: 132083  
Diffusione: 98384  
Lettori: 1090000



mo seguire le sue sorti?». Un barlume di speranza arriva intanto dalle parole del commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, che ha preannunciato che «il prossimo 29 marzo arriveranno in Italia un milione di vaccini Pfi-

zer, 1,3 di Astrazeneca e oltre 500mila di Moderna». Ma c'è chi preferisce sbrigarsela comunque per conto proprio. La Regione Campania, per esempio, ha deciso di acquistare il vaccino russo Sputnik. Il contratto e la conse-

guente fornitura sono subordinati, però, all'autorizzazione di Aifa ed Ema. E proprio quest'ultima, ieri, ha dato il via libera a due nuovi impianti di produzione in Olanda e Germania: «Così aumenteranno le fiale disponibili».

**Graziella Melina**